

MOZIONE SULLE PROPOSTE DI RIFORMA DEL PROCESSO CIVILE

I sottoscritti delegati dell'Ordine di Roma viste le proposte di riforma del processo civile,

CONSIDERATO CHE

- è necessario e condivisibile un intervento urgente per lo smaltimento del contenzioso civile e per ridurre la durata del processo, senza soluzioni estemporanee che si risolvano in una giustizia denegata;
- l'art. 54, I comma, della Legge n. 69/09 prevede la delega al Governo per la riduzione e semplificazione dei procedimenti civili e, ai sensi del I comma, è previsto che entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore della legge il Governo è delegato ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione che rientrano nell'ambito della giurisdizione ordinaria e che sono regolati dalla legislazione speciale;
- la pendenza di oltre 5 milioni di procedimenti civili non può giustificare iniziative estemporanee come quella dell'emendamento 48.0.1000 introdotto nel testo della manovra finanziaria e poi immediatamente ritirato dopo l'insurrezione dell'Avvocatura;
- detto emendamento avrebbe violato i principi cardine della tutela giurisdizionale dei diritti e compromesso il diritto di difesa, segnatamente nelle attività istruttorie e decisorie, delegate a cancellieri ed ausiliari, incaricati addirittura di elaborare "proposte di sentenza";
- detto emendamento avrebbe prodotto, in aperto contrasto con la Costituzione, che attribuisce la funzione giurisdizionale statale ai magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario, il deprecato effetto di sottrarre ai giudici togati il loro ruolo ed ai cittadini il diritto al giusto processo dinanzi al giudice predeterminato per legge;
- lo smaltimento e la riduzione del contenzioso deve essere l'effetto di misure normative assunte con modalità democraticamente discusse e conformi al dettato costituzionale che evitino di minare la fiducia dei cittadini e delle aziende nella giustizia di Stato e che non rendano il processo civile un processo di livello inferiore sotto il profilo qualitativo e di effettività della tutela, rispetto al processo penale ed amministrativo;
- le uniche soluzioni ragionevoli ed efficaci delle problematiche citate sono l'investimento di maggiori risorse finanziarie nell'amministrazione della giustizia, l'aumento dell'organico dei magistrati e dei cancellieri nonché la riduzione ove necessaria o la riqualificazione delle sedi giudiziarie distribuite sul territorio nazionale, oltre che la realizzazione concreta della digitalizzazione della giustizia;
- la legge n. 122/2010 ha disposto l'aumento del contributo unificato per i cittadini che accedono alla giustizia di Stato per finanziare l'incremento dell'organico dei magistrati togati di 250 unità con nuovo concorso;
- con nota del 9 luglio 2010 il Presidente del CNF, confermando il netto dissenso alla modificazione parziale dell'emendamento n. 48.0.1000 testo 2 al disegno di legge sulla manovra finanziaria, ha manifestato la disponibilità ad operare insieme con l'OUA e con tutte le componenti dell'Avvocatura per costruire un sistema funzionale, efficiente ed efficace di deflazione del contenzioso pendente nella tutela dei diritti e

degli interessi dei cittadini, di accelerazione dei tempi della giustizia nella prospettiva di un aumento della competitività complessiva del Paese;

- le annunciate ed auspiccate iniziative sono determinanti e coinvolgono non solo le istituzioni ma l'intera comunità forense;

- l'Avvocatura, istituzionalmente deputata alla difesa dei diritti, non può che denunciare le gravi responsabilità del Governo e del Parlamento nel disattendere le esigenze dei cittadini e nel voler procedere da solo e per tentativi che di fatto si rivelano demagogici;

chiedono che il Congresso voti ed approvi la seguente

MOZIONE

Il Congresso nazionale forense chiede che l'Organismo Unitario dell'Avvocatura, il Consiglio Nazionale Forense e i Consigli dell'Ordine territoriali:

- segnalino al Governo e al Ministro della Giustizia che la riforma della giustizia civile e la semplificazione dei riti deve essere adottata previa consultazione obbligatoria dell'Avvocatura nelle sue espressioni istituzionali ovvero gli Ordini circondariali e le Associazioni maggiormente rappresentative, per favorirne la massima condivisione;

- sollecitino il Ministero della Giustizia e il Ministero della Pubblica Amministrazione a dare rapida attuazione e completezza organica e funzionale su tutto il territorio nazionale al sistema di digitalizzazione della giustizia, nel rispetto del programma annunciato dai Ministri dei suddetti dicasteri e che doveva essere compiuto entro l'anno 2010;

- indichino al Governo e al Ministro della Giustizia l'effettiva possibilità di smaltire l'arretrato senza ricorso a meccanismi di "rottamazione" dei processi pendenti ma con l'impegno della comunità forense e di tutti gli operatori dei Tribunali a collaborare per l'attuazione del metodo delle "buone pratiche", suggerendo gli interventi indispensabili per migliorare l'efficienza e la risposta degli uffici giudiziari, anche tenuto conto dei rapporti costi – benefici, del numero di magistrati e di funzionari e/o impiegati amministrativi che attualmente operano al di fuori dei loro uffici o sono impegnati in servizi che esulano dall'esercizio della funzione giurisdizionale;

- indichino agli Organi competenti la necessità di adottare opportune sanzioni disciplinari per puntare all'incremento della produttività, per l'inosservanza dei termini processuali ordinatori nei casi di rinvii per stessi incumbenti e per rinvii superiori ad un semestre tra un'udienza e l'altra ed introducendo meccanismi premianti in relazione alla durata ed al numero di processi definiti a mezzo di sentenze o provvedimenti ad esse equipollenti, comprese le conciliazioni;

- manifestino ferma opposizione alla introduzione della figura dell'ausiliario del giudice nel processo civile, in quanto figura incompatibile con la tutela giurisdizionale dei diritti costituzionalmente garantita e che di fatto equivarrebbe a distrarre dal giudice togato i due momenti cardine del processo civile (la fase istruttoria prima e la decisione della causa poi) in favore di un soggetto terzo non qualificato, comunque senza alcuna verifica della relativa professionalità;

- contrastino l'introduzione di meccanismi equiparabili all'ausiliario del giudice, al progetto di sentenza, alla sentenza breve, che comprimano e compromettano il diritto dei cittadini e delle aziende alla tutela

giurisdizionale dei diritti garantita dallo Stato secondo la Costituzione attraverso l'imposizione di oneri economici ultronei per ottenere la sentenza.

- chiedano precise informazioni circa lo stato di avanzamento dei progetti di "sperimentazione dell'ufficio per il processo".